

Portogruaro

mestrecronaca@gazzettino.it



IL FUTURO

Il presidente Borghi: «Entro fine mese saremo in grado di comunicare alle famiglie quale impianto ci ospiterà e con quali modalità»



Domenica 11 Agosto 2019
www.gazzettino.it

In 25 anni tre milioni di presenze in piscina

►Il Centro Nuoto ha illustrato il bilancio della sua lunga attività di gestione

PORTOGRUARO

Venticinque anni di gestione della piscina comunale e numeri da capogiro per l'associazione sportiva Centro Nuoto Portogruaro. In attesa di vedere chi si aggiudicherà, fino al 2025, il nuovo ciclo di gestione e di organizzazione delle attività dell'impianto natatorio di via della Resistenza, attualmente chiuso per i lavori di rifacimento della copertura, che dovrebbero iniziare a settembre, l'associazione guidata da Roberto Borghi fa un bilancio del lavoro svolto in questi lunghi anni. Nel settore della "Scuola nuoto", si contano oltre 3 milioni di presenze in vasca, con il coinvolgimento 200mila studenti, e ben duemilacinquecento accessi di persone diversamente abili. L'organizzazione di corsi di formazione tecnica ha consentito il rilascio di mille brevetti di istruttore di nuoto e di tremila brevetti di assistente ai bagnanti. A spese dell'associazione, sono stati eseguiti anche molti interventi strutturali, quali la messa in opera di una terza vasca, la realizzazione del nuovo vialetto di accesso a mezzi di soccorso e il nuovo par-

IN VASCA ANCHE DUECENTOMILA STUDENTI E 2500 DISABILI, RILASCIATI MILLE BREVETTI DI ISTRUTTORE E 3000 DI ASSISTENTE BAGNANTI

cheggio per il proprio personale, l'allargamento della segreteria e la messa in sicurezza delle vasche.

TRENTA MEDAGLIE

Numeri importanti anche per l'agonismo, che ha visto il tesseramento di 2.500 atleti, l'organizzazione di 300 manifestazioni sportive e la conquista di 30 medaglie ai Campionati nazionali. Di recente, il Centro Nuoto Portogruaro è stato rappresentato agli Italiani di categoria, che si sono svolti a Roma, da due brillanti atleti: la giovanissima Isabella Balzi, classe 2006, e Massimo Chiarioni già plurimedagliato ai Criteri giovanili di marzo, che ha lanciato come primo frazionista la staffetta 4x200 stile libero alla vittoria del titolo italiano.

«L'impegno dell'associazione, nonostante le incertezze legate ai lavori all'impianto - ha rilevato Borghi - è quello di garantire continuità all'attività della squadra agonistica. Desidero rassicurare le famiglie dei nostri atleti: entro fine mese saremo in grado di comunicare loro l'impianto che ci potrà ospitare per gli allenamenti e illustrare l'organizzazione che ne consegue».

La riapertura della piscina è prevista per novembre. Se a gestirla non sarà più il Centro Nuoto Portogruaro, il nuovo concessionario dovrà comunque garantire alla sua squadra agonistica la disponibilità oraria necessaria ad effettuare gli allenamenti.

Teresa Infanti

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PISCINA L'impianto natatorio di via della Resistenza. In alto, il presidente del Centro Nuoto, Roberto Borghi.

Opposizioni contro Carrer: «Il dirigente costa e non rende»

SAN MICHELE

«Circa 200 mila euro sono stati spesi negli ultimi due anni dagli uffici di riferimento dell'assessore Carrer per incarichi professionali e legali senza alcun risultato, nemmeno apparente». Luca Tollon, Emiliano Teso, Giorgio Vizzon e Elena Morando, delle minoranze a San Michele al Tagliamento, puntano il dito sul vicesindaco e assessore all'Urbanistica Gianni Carrer per le spese sostenute negli ultimi anni. «Il dirigente di settore costa al Comune oltre 80.000 euro l'anno più oneri riflessi - ribadiscono i consiglieri - e più volte ha dimostrato di essere stato impiegato in maniera inadeguata per un ruolo

così importante e delicato. Nonostante ciò, i settori Urbanistica ed Edilizia Privata sono paralizzati, i tempi di rilascio dei permessi sono biblici, il Piano Particolareggiato dell'Arenile è bloccato, e dei Piani d'Intervento che sono il cuore pulsante del Piano di Assetto del Territorio non vi è ancora traccia, con un immenso danno per i cittadini». Più volte sollecitato dalle minoranze l'assessore Carrer ha difeso l'operato del dirigente. «In una situazione così catastrofica dovrebbe mettere da parte "egocentrismo e narcisismo" - concludono dall'opposizione - e fare qualcosa di concreto anziché rispondere alle minoranze in maniera stizzita e scomposta». (m.cor.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Aveva in tasca un etto di eroina: 47enne arrestato

►Colto a rubare la borsa di una donna: in manette anche 22enne bulgaro

CAORLE

Si è innervosito quando è stato fermato dai carabinieri per un controllo. E ne aveva motivo: in tasca aveva un etto di eroina.

È finito in manette A.B., 47 anni, di Caorle, che l'altra sera stava per arrivare nella cittadina marinara con un sacchetto pieno di droga. Quando ha visto i militari, diretti dal maresciallo Francesco Lambiase, che avevano allestito un posto di controllo, il 47enne si è fer-

mato ma si è pure innervosito. Gli uomini dell'Arma se ne sono accorti e hanno voluto approfondire. Perquisito, A.B. con sé aveva un etto di eroina che i carabinieri ritengono servisse per lo "sballo" del week-end di qualche vacanziero. L'uomo è stato arrestato e ieri mattina è comparso in Tribunale, a Pordenone: arresto convalidato, invio ai domiciliari in attesa del processo.

Non è andata meglio a L.D., un ventiduenne bulgaro che, a Caorle, aveva rubato la borsa a una turista romena, che conteneva due smartphone e del denaro. Sorpreso dai carabinieri, ha cercato di fuggire, ma non ce l'ha fatta: manette. Il giovane è comparso ieri mattina in Tribunale: misura convalida-

ta, divieto di ritornare nella Città metropolitana di Venezia.

RESISTENZA

Infine M.F., 27 anni, del Mali, l'altra sera, a Bibione, continuava a disturbare i passanti tra le vie del centro. Sul posto sono arrivati i carabinieri agli ordini del maresciallo Raffaele Battipaglia. Il centroafricano non ha gradito la loro presenza. È andato in escandescenza prendendosi con i militari che a fatica sono riusciti a bloccarlo. Non nuovo a questi comportamenti, anche per lui sono scattate le manette per la resistenza a pubblico ufficiale e ieri mattina è comparso in Tribunale.

M.Cor.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Palazzina esplosa, oltre 200 denunce per i danni patiti

►Infissi scardinati vetri infranti, auto investite dai detriti

BIBIONE

Esplosione nella palazzina di Bibione, via vai di persone nella caserma dei carabinieri per lamentare i danni provocati dall'incredibile deflagrazione. Da chi ha denunciato danni agli infissi o ai muri, a chi ha spiegato di aver avuto danni all'autovettura, sono oramai quasi 200 le persone che hanno affollato la caserma dell'Arma. Tutti i danni saranno poi vagliati dagli investigatori. Intanto l'indagine entra nel vivo con i primi indagati. Non è escluso però che già domani sul registro compaiano altri nomi. Il botto alle 3.30 del mattino, al pian terreno di villa D'Annunzio in via della Bilancia ha provocato danni ad almeno 6 edifici. Il Comune ha revocato l'agibilità della struttura almeno fino alla conclusione delle indagini. Nessuno dei 20 ospiti della villa hanno riportato conseguenze, se non un bambino tedesco di 8 anni che si è procurato un taglio superficiale.

Sul fronte dell'inchiesta i primi avvisi di garanzia. E si attendono a breve nuovi sviluppi, non appena la Procura di Pordenone valuterà tutti gli atti. Al momento ci sono già degli indagati per disastro colposo dopo l'esplosione di villa D'Annunzio in via della Bilancia. Da ora quindi le indagini potranno proseguire con i tecnici anche degli stessi indagati, qualora il magistrato decidesse di sottoporre a verifica eventuali impianti.

Di certo nei giorni scorsi i carabinieri di Bibione con il maresciallo Raffaele Battipaglia e la squadra investigativa dei Vigili del fuoco hanno

puntato sull'impianto che alimentava la caldaia. Insomma, pare che nel mirino vi siano proprio quelle due utenze che erano collegate alle due bombole da 50 chilogrammi di gpl.

Da una parte l'utenza che portava alla caldaia, dall'altra quella che sembra sia stata una utenza "morta". Insomma un tubo che, collegato in parallelo con le due bombole, pare finisse diritto nello sgabuzzino attiguo. I carabinieri vogliono capire se quell'impianto fosse stato a norma e perché la valvola che vi era collegata fosse rimasta aperta, saturando lo sgabuzzino di gpl. Al momento appare confermato che la sera precedente la esplosione dei giorni scorsi sono state sostituite entrambe le bombole.

Marco Corazza

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ENTRA NEL VIVO L'INCHIESTA COORDINATA DALLA PROCURA DI PORDENONE CON I PRIMI AVVISI DI GARANZIA



VIA DELLA BILANCIA Il residence dopo l'esplosione

In pensione Franco Sutto, "storico" vigile e messo

SAN STINO

Venerdì è stato l'ultimo giorno di lavoro per Franco Sutto, addetto all'ufficio Protocollo e storico messo del Comune di San Stino. Va in pensione dopo 41 anni e mezzo di servizio, di cui 39 in ambito amministrativo. Sutto è "figlio d'arte": il padre Vittorio una cinquantina di anni fa fu guardia civica. Anche Franco, nel 1980, iniziò la sua carriera come vigile urbano a Cinto Caomaggiore, poi nel 1984 si trasferì al Comune di San Stino dopo aver vinto il concorso. La divisa l'ha dismessa alla fine del 2004; da allora ha ricoperto gli incarichi di addetto all'ufficio Proto-



IN PENSIONE Franco Sutto timbra l'ultimo cartellino collo e messo. Figura molto conosciuta e stimata, da pensionato potrà seguire i suoi vari hobby; tra questi la sua passione per la cucina.

G.Pra.